

Assemblea Ordinaria ANCI Lombardia

Videoconferenza

Milano, 25 giugno 2021

Presiede i lavori **Mauro Guerra**

Segretario **Rinaldo Mario Redaelli**

In apertura di seduta Luciano Barocco viene nominato segretario verbalizzante

PRESENTI: Agrate Brianza, Albese con Cassano, Albizzate, Azzano San Paolo, Bareggio, Berlingo, Bernate Ticino, Besana in Brianza, Bolgare, Bollate, Bosisio Parini, Cabiате, Cantù, Casalmaggiore, Casalpusterlengo, Caselle Landi, Castegnato, Cernusco sul Naviglio, Collebeato, Cornaredo, Crema, Dalmine, Daverio, Dello, Dresano, Duno, Edolo, Erba, Graffignana, Induno Olona, Inveruno, Lecco, Legnano, Lezzeno, Liscate, Lissone, Lodrino, Lomagna, Lumezzane, Madone, Moscazzano, Motteggiana, Muggiò, Novate Milanese, Onore, Osnago, Pandino, Pezzaze, Piubega, Pogliano Milanese, Pontevico, Pozzaglio ed Uniti, Pozzuolo Martesana, Pusiano, Rezzato, Roccafranca, Rovellasca, Rozzano, Sabbioneta, San Giacomo delle Segnate, San Giovanni del Dosso, Santo Stefano Lodigiano, Sarezzo, Segrate, Senago, Seregno, Sergnano, Strozza, Torbole Casaglia, Tremezzina, Trezzano sul Naviglio, Triuggio, Valmadrera, Verano Brianza.

1° punto dell'O.d.G.: I Comuni lombardi oltre la pandemia

Il Presidente Mauro Guerra. Benvenuti all'Assemblea di ANCI Lombardia. In osservanza al regolamento assumo la Presidenza in qualità di Presidente di ANCI Lombardia e dichiaro aperta la seduta. Questa è un'Assemblea che oltre alla discussione politico-istituzionali prevede anche degli adempimenti formali. Abbiamo all'ordine del giorno l'approvazione del bilancio dell'associazione e una serie di modalità da adempiere nei termini e nei modi previsti dallo Statuto di Anci Lombardia e dal regolamento dell'Assemblea stessa in modalità da remoto. Diamo atto che la Segreteria di ANCI ha provveduto a convocare nei termini e nei modi previsti dallo Statuto di ANCI Lombardia e dal regolamento per lo svolgimento delle sedute dell'Assemblea stessa di tutti i Comuni aderenti all'Associazione – il cui elenco è allegato al verbale dell'Assemblea stessa – e la convocazione è stata trasmessa per conoscenza a tutti gli Organi di ANCI Lombardia il cui elenco è pure allegato al verbale. Devo dare anche atto che alla chiusura delle preiscrizioni all'Assemblea è stata nominata la Commissione Verifica Poteri per l'esame delle regolarità delle iscrizioni e la validità dell'odierna Assemblea composta da Egidio Longoni (presidente), Laura Bonaffini e Antonella Campaci. Detto questo in merito agli adempimenti formali, passo subito ai saluti istituzionali ringraziando i rappresentanti delle istituzioni che hanno accettato il nostro invito. Diamo subito lettura del messaggio ricevuto dall'arcivescovo di Milano monsignor Delpini (all. 1) e del Ministro Lamorgese (all. 2) che, impossibilitati a partecipare, formulano ai partecipanti gli auguri di un buon lavoro. A questo punto la parola ad Alessandro Fermi, Presidente del Consiglio regionale della Lombardia.

Alessandro Fermi. Vi porto il mio saluto e il mio personale ringraziamento, per quello che avete dato e avete vissuto in questo lungo periodo della pandemia. Non vi siete mai sottratti alle richieste, alle necessità e alle istanze delle vostre comunità. Già all'Assemblea dell'elezione di Mauro Guerra chiesi attenzione al tema della partecipazione a ricoprire determinati ruoli. Già allora era evidente il problema e adesso, a distanza di qualche anno, se non si pone rimedio in maniera strutturale è chiaro che questa deriva, questa difficoltà a

mettersi a disposizione e a candidarsi, sarà sempre più evidente. Sotto gli occhi di tutti è la difficoltà a trovare candidati nel comporre le liste. Credo che nella manifestazione che si terrà il 7 luglio a Roma ci sarà la necessità di ribadire il concetto di “liberare i sindaci” dalle troppe responsabilità che nulla hanno a vedere con la loro partecipazione e il loro ruolo. Il tema della “colpa lieve” va rivisto, così come quello della responsabilità oggettiva e dell’abuso d’ufficio. Serve per questo una presa di posizione forte. Bisogna intervenire anche su altro, e intendo il tema delle indennità e dello snellimento della burocrazia. Gli ultimi provvedimenti non vanno nella direzione che io ritengo corretta. Lo stesso grido d’allarme sui segretari comunali è quanto mai importante e da risolvere in tempi brevissimi. Il terzo mandato per i Comuni almeno sino ai 5mila abitanti credo sia una toppa di cui c’è necessità. Ma poi ci sono anche notizie positive: con l’avanzo del bilancio del Consiglio regionale abbiamo destinato fondi per i Comuni. Inoltre vi saranno per i Comuni nuove risorse che arrivano dall’Europa. Infine anticipo che avremo anche un progetto concertato con ANCI Lombardia che lunedì arriverà in Consiglio regionale e che partirà a breve. Rilevante è anche il riordino della legge 23, che deve ricomprendere in un’ottica più diretta e partecipata i sindaci e i Comuni. Chiudo ringraziandovi ancora a nome di tutto il Consiglio regionale e con l’impegno di tenervi costantemente informati.

Il Presidente Mauro Guerra. Grazie Presidente Fermi. Vedo in linea il Presidente della Regione Attilio Fontana. Lo ringraziamo. Abbiamo avuto momenti complicati, abbiamo vissuto insieme momenti di tensione e difficoltà, di grande impegno e di lavoro. Passaggi difficili, ma tutto sempre in spirito di leale collaborazione istituzionale. Al Presidente Fontana dunque la parola.

Attilio Fontana. Grazie per l’invito e per l’aiuto che ci avete dato in questo lungo, non semplice anno. Le risposte efficaci nascono insieme. In questo momento possiamo registrare il fatto che la campagna vaccinale sta funzionando. Purtroppo a luglio ci verranno trasferiti meno vaccini e questo ci farà rischiare anche di dover sospendere le ulteriori prenotazioni. La seconda notizia non positiva è legata alle diverse varianti e proprio per questo dovremmo accelerare, e non rallentare, con la somministrazione dei vaccini. Per quanto riguarda le risorse che arriveranno dall’Europa noi desideriamo che, nella messa a terra dei provvedimenti, siano maggiormente coinvolti i territori. Nel piano della Lombardia vi sono 3041 cantieri, si spera che il Governo si affidi a noi poiché il nostro piano di investimenti è una porzione del recovery. In Lombardia è di primaria importanza il comparto turistico. Il covid ha avuto gravi ripercussioni ma ora è tempo di ripartire. Tutti insieme dobbiamo collaborare affinché i turisti tornino nella nostra bella regione. Lunedì sul lago di Como ci sarà un incontro con la presenza del Ministro Garavaglia nel quale si discuterà proprio della ripartenza del comparto turistico. Infine voglio ricordare che per l’Expo di Dubai con la Fondazione Politecnico, anziché presenziare a Palazzo Italia abbiamo acquisito uno spazio che è a disposizione delle associazioni di categoria, così come dei nostri Comuni e dei sindaci per presentare i nostri territori e le nostre specificità. Salutandovi non posso che ribadire la vicinanza di Regione Lombardia a tutti i sindaci.

Il Presidente Mauro Guerra. Grazie Presidente Fontana, Sarò lieto di accoglierti lunedì a Tremezzina, insieme al Ministro Garavaglia, per questo importante momento di rilancio del nostro comparto turistico. Ora la parola al Prefetto di Milano Renato Saccone, che saluto e ringrazio per la vicinanza, l’attenzione e la sensibilità nei confronti dei Comuni.

Renato Saccone, Prefetto. Grazie Presidente Guerra. A nome anche dei Prefetti di Lombardia rivolgo un saluto ai sindaci e ai presidenti Fontana e Fermi. Il tessuto istituzionale su cui il sentimento di comunità si basa sulla rete dei sindaci. In questa emergenza lo abbiamo visto bene. Voglio subito dire che condivido pienamente il tema della libertà dei sindaci. Questa battaglia è più forte se è una competizione politica, aspra quando è necessario, ma sempre rispettosa. Dal mio osservatorio noto come la competizione esce spesso dalla politica e si

appella a soggetti esterni. Io credo che questo indebolisca la battaglia per un sindaco che sia responsabile della politica che mette in atto. Questo non facilita l'orientamento forte tra rappresentanza, orientamento politico e la gestione. Rilevo anche la grande preoccupazione sul tema dei segretari comunali che non è solo di numeri. Se siamo convinti che il ruolo è centrale cresce la richiesta di nuove immissioni e di forti professionalità. Sull'emergenza pandemica rilevo che guardiamo con fiducia ai risultati della campagna vaccinale, ma anche se non è finita noi pensiamo già al post Covid anche per quanto riguarda le tensioni evidenti che non risparmiano anche i piccoli Comuni. Serve continuare a fare rete e serve comprendere che per troppo tempo ci sono state esigenze compresse. Per settembre io auspico di avere la presenza al 100 per 100 negli istituti superiori. È un obiettivo che forse esula dai soli Comuni, ma che ci deve vedere tutti impegnati. Quindi mentre stiamo risolvendo problemi dei trasporti e degli orari potrebbero esserci ancora problemi per le strutture. Stiamo lavorando con i dirigenti scolastici, ma faccio anche molto affidamento alla capacità dei sindaci. Questo è l'auspicio. Buon lavoro a tutti voi.

Il Presidente Mauro Guerra. L'impegno come sempre noi ce lo mettiamo. Grazie Prefetto Saccone. Ora la proiezione di un breve video su quanto è stato fatto da ANCI Lombardia per l'emergenza Covid da febbraio 2020 ad oggi.

Dopo questo significativo video la parola a Stefania Bonaldi, sindaco di Crema.

Stefania Bonaldi, Devo anzitutto dire grazie ad ANCI Lombardia e ad ANCI nazionale per tanta solidarietà. Lo stesso a tutti i colleghi che in mille modi mi hanno dato conforto. Tutti abbiamo sperimentato in alcuni momenti la solitudine che deriva dal fare il sindaco. Io però ho anche toccato con mano la vicinanza e la condivisione. Conoscete la mia vicenda e l'avviso di garanzia che ho ricevuto perché un bimbo si è schiacciato due dita in una porta tagliafuoco del nido. Mi si imputa di avere omesso di inserire dispositivi atti a evitare la chiusura automatica della porta. Nell'antincendio però non si può mettere alcun tipo di fermo e già questo rappresenta una contraddizione e un problema. Il tema vero è come possa accadere che davanti a un episodio di questo tenore arrivi un avviso di garanzia a un sindaco. Questo episodio ben si presta per fare chiarezza sulle sanzioni che incombono su di noi amministratori. Ci sono temi di tutele legali, giuridiche, di assicurazioni e di massima chiarezza da affrontare. Vanno rideterminate e circoscritte le responsabilità altrimenti possiamo essere chiamati a rispondere di tutto quel che succede. Serve un quadro normativo chiaro, come pure un'interpretazione dei magistrati improntata al buon senso e all'alto profilo. Bene anche in questo senso la manifestazione nazionale del prossimo 7 luglio. I sindaci non chiedono l'immunità o l'impunità. Laddove ci sono situazioni di violazione delle norme si intervenga, ma ci si consenta di fare questo mestiere senza correre rischi che vanno al di là di quello che umanamente è possibile fare.

Il Presidente Mauro Guerra. Grazie sindaco Bonaldi. La solidarietà nei tuoi confronti c'è stata ed è ancor oggi evidente. La tua situazione è emblematica e ci ha dato modo di una approfondita riflessione. Ancora grazie per la tua sensibilità e disponibilità come per il contributo che ci hai dato in questi mesi per il lavoro svolto partecipando al tavolo tecnico regionale per la campagna vaccinale. Ora la parola a Fabio Bottero, sindaco di Trezzano sul Naviglio, rappresentante regionale di "Avviso pubblico", per affrontare un altro aspetto, quello delle intimidazioni. Due settimane fa con il Prefetto Saccone e la Prefettura di Milano abbiamo organizzato un webinar per fare il punto su questo allarmante tema, sulla base anche di un questionario che abbiamo diffuso.

Fabio Bottero. La giornata formativa è stata indetta dal Ministero dell'Interno e la Prefettura di Milano ha creato un gruppo di lavoro che ci ha visti coinvolti. Il gruppo di lavoro ha dapprima realizzato il questionario sottoposto a tutti i Comuni della nostra regione: hanno risposto 299 sindaci, 607 amministratori, 82 segretari comunali, 40 dirigenti e 33 posizioni organizzative. Vi invito a scaricare gli atti della giornata dove tutto è riportato nel dettaglio.

Dai 299 sindaci 134 sono quelli che dichiarano di avere ricevuto “attenzioni preoccupanti” e di questi 41 dichiarano di aver ricevuto esposti-querele pretestuosi/temerari. Si tratta di inquietudini che generano stasi, rallentamenti, difficoltà nelle decisioni. A queste situazioni hanno fatto seguito screditamento, calunnie, diffamazioni e anche minacce sui social presenti nel web. La prima considerazione è quella che dovremo riuscire ad ottenere un maggiore rispetto tra i vari schieramenti, seppur tra le diversità che permangono. In questo momento mi sento di esprimere piena solidarietà a tutti i sindaci che stanno vivendo queste situazioni. Tra le considerazioni doverose resta il fatto che chi si oppone e denuncia ben pochi hanno visto condannare e sanzionare il responsabile delle minacce e sono molti gli amministratori che addirittura non vengono a conoscenza dell'esito e gli sviluppi delle loro denunce. C'è insomma anche nei media un'opera strisciante di delegittimazione, ancor più evidente sui social. L'amministratore invece non deve sentirsi isolato e neppure rassegnato. Non si può pagare un prezzo elevato anche a livello familiare. Servono per questo una campagna di informazione, avere piena consapevolezza che lavora a nostra tutela un Osservatorio nazionale cui ci si può rivolgere, Da qui ne derivano alcune proposte concrete proprio per tutelare l'amministratore minacciato: per intensificare l'opera di formazione e informazione; valutare l'efficacia della legge 105 del 2017; promuovere una campagna di comunicazione; realizzare una formazione sull'uso consapevole dei social network.

Il Presidente Mauro Guerra. Grazie per il tuo impegno e per il tuo lavoro. Il problema è concreto e attuale. Serve ripensare tante cose del nostro essere Paese. Prima di passare agli adempimenti statutari vorrei aggiungere alcune considerazioni. Potrei limitarmi all'appello per una partecipazione a Roma alla manifestazione del 7 luglio. Noi abbiamo necessità in questa fase di capire che è cresciuta la consapevolezza tra gli amministratori e anche nelle altre istituzioni della Repubblica della situazione complessa e delicata nella quale ci si trova ad operare. È cresciuta anche la percezione dell'opinione pubblica e forse c'è un cambio di atteggiamento anche da parte dei media che in tutta questa vicenda svolgono un ruolo delicato. Cresce insomma l'attenzione su quello che possiamo definire la libertà dei sindaci. Libertà nel senso di essere nelle condizioni di agire, amministrare e di fare il mestiere più bello del mondo in condizioni di maggiore serenità. Se si è liberi da intimidazioni, interventi trasversali, responsabilità oggettive che ti piovono addosso su quello che avresti dovuto fare e che ti vengono imputate, questa è libertà. E la libertà nell'esercizio delle funzioni fondamentali della democrazia del nostro Paese è basilare. Quello dei Comuni, delle comunità, dei territori è un bene della Repubblica e della nostra democrazia. Una democrazia intimidita, che si sente costantemente sotto tiro, è una democrazia più debole. Noi abbiamo invece bisogno, oggi più che mai, di una democrazia più forte. Per questo è importante la partecipazione a Roma il 7 luglio. Una tappa fondamentale da cui far nascere i ragionamenti di merito, cosa fare, le norme sulle quali intervenire: abbiamo l'assoluta necessità che si alzi forte il messaggio e l'impegno dei sindaci e degli amministratori lombardi. Questa è l'occasione per parlare di responsabilità, intimidazioni, ma anche quella forma nuova che definiamo l'"esposto temerario" mandato alla Procura della Repubblica, alla Corte dei Conti, all'Anac e chi più ne ha, più ne metta. Tutto questo basta a far partire una campagna di stampa, anche se il tutto si basa su argomentazioni particolarmente infondate. Su questo si scatena poi la tifoseria da stadio sui social e tutto contribuisce a creare un clima pesante, invivibile.

Ci sono poi le altre situazioni sulla condizione dei sindaci. Mi riferisco alle indennità, al limite dei mandati e insomma esiste un tema complessivo che c'è bisogno di affrontare molto seriamente. C'è altresì tutto un lavoro complessivo da fare sui Comuni. Dalla vicenda della pandemia che ci ha tutti coinvolti credo siano emerse alcune cose. Abbiamo un Paese e una Lombardia che hanno più presente il ruolo dei Comuni, l'importanza e il valore del sistema sanitario nazionale e del sistema delle politiche pubbliche per la salute e la sanità. Il ruolo dei Comuni in tutto questo è centrale e serve fare tesoro di tutte le lezioni che ci sono venute in

questo anno perché su questo terreno si gioca tante parte del passaggio di fase di questo Paese. Non si tornerà a una situazione pre Covid, ma occorre ricostruire e ripensare tanti aspetti del nostro modo di essere Paese. Si rilancia l'Italia non tornando come eravamo prima, ma trasformandola profondamente. È un'occasione da cogliere dentro questo disastro. Lo è anche per i Comuni che necessitano interventi radicali e profondi. Lo si deve alla condizione degli amministratori, ma non solo. Penso alla finanza locale, a come sarà il nuovo assetto dopo l'emergenza finanziaria vissuta negli anni scorsi, dopo il patto di stabilità, il Covid e i molti investimenti. Cosa ci resterà sul piano della spesa corrente? Insomma ci saranno diversi punti da rimettere a sistema e da ridisegnare. Bisognerà affrontare il tema del personale, dell'età media piuttosto alta, ma impedendo la libera mobilità indiscriminata. La volontà è quella di garantire i servizi essenziali ai nostri cittadini. Bisognerà capire che ci sono numerosi Comuni che su un ufficio o un servizio hanno un dipendente e nulla più. E anche nelle realtà maggiori le difficoltà non mancano, anzi. C'è bisogno di trovare equilibrio tra le esigenze, le volontà e le aspirazioni legittime dei lavoratori ma anche tener ben presente che questi lavoratori nei nostri Comuni presidiano funzioni e servizi che rappresentano diritti fondamentali dei cittadini. Tanto il lavoro da fare anche sul tema della semplificazione. Insomma c'è molto da fare. Credo che la manifestazione del 7 luglio servirà a focalizzare tutti questi temi importanti. L'altra grande battaglia è la revisione della legge regionale 23. Entro novembre il Consiglio regionale dovrà licenziare la nuova norma. Abbiamo preso lezioni nei mesi scorsi e ancora ne stiamo prendendo. Vorrei che se andasse al meglio la campagna vaccinale e se finalmente potrà finire l'emergenza Covid, queste lezioni non venissero accantonate. C'è un monito da esprimere al legislatore regionale lombardo: prossimità, adeguatezza, medicina territoriale e di comunità, integrazione socio-sanitaria e continuità assistenziale e ruolo dei Comuni nella costruzione di politiche pubbliche della salute e nella loro programmazione. Noi saremo fermi, forti, tenaci nel rappresentare al Consiglio regionale questi principi nel passaggio di revisione della legge 23.

Infine la partita degli investimenti. C'è bisogno di un grande sforzo su tutta la partita dei fondi per gli investimenti a tutti i livelli: europei, statali e regionali. Adesso abbiamo concordato con la Giunta regionale l'istituzione di un Osservatorio con la partecipazione di ANCI Lombardia, di Ifel e Regione Lombardia per provare a monitorare il flusso complessivo dei finanziamenti. Abbiamo definito anche un progetto con il Consiglio regionale per connettere al lavoro dell'Osservatorio un lavoro specifico sui fondi europei, la loro destinazione, la ricaduta sui territori, la formazione. Stiamo anche lavorando sull'istituzione dei Centri di competenza affinché aiutino e accompagnino i Comuni in questa partita della messa a terra di queste ingenti risorse e nella costruzione di progettualità. C'è l'urgenza già da noi rappresentata sul fatto che la Regione sta per approvare l'assestamento di bilancio. Nei mesi scorsi i Comuni hanno prodotto più di mille progetti sulla rigenerazione urbana e sui borghi storici. Abbiamo ottenuto un forte incremento delle risorse e ora c'è l'esigenza che il patrimonio di progettualità che è stato elaborato dai Comuni dovrà trovare un ulteriore sforzo finanziario. Ci sono i progetti, si stanno costruendo le graduatorie e lo si faccia in modo che se ci sono risorse in sede di assestamento di bilancio o su altri fondi, vengano destinati a completarle e non si disperdano sulla base di singole iniziative o di ordini del giorno. Le progettualità che i Comuni hanno presentato costituiscono i bisogni veri e quelle bisognerà finanziare. Quello è il patrimonio prezioso che abbiamo e sul quale dobbiamo lavorare con un impegno condiviso.

Ho finito questa parte. Adesso introducendo la parte degli adempimenti statutari mi è doveroso un ringraziamento. ANCI Lombardia in questo periodo difficile ha svolto credo dignitosamente il suo ruolo di rappresentanza politico istituzionale tenendo fermi i principi di autonomia e leale collaborazione. Sui servizi, sull'assistenza, sull'accompagnamento non è stato semplice. Consegniamo oggi ai nostri associati un bilancio forte e di questo devo dare atto e ringraziare di cuore tutta la struttura, tutti i collaboratori di ANCI e di Ancilab.

Ringrazio anzitutto il segretario generale Rinaldo Redaelli, un ringraziamento particolare a Gianni Rossoni presidente del CAL, con cui abbiamo molto lavoro da fare in quella che io definisco la seconda Camera della Regione Lombardia. Grazie ai sindaci/e, agli amministratori e amministratrici dei Comuni lombardi, vero patrimonio della regione.

della seduta odierna. La nostra Assemblea è stata convocata nei tempi corretti e con le modalità previste. I presenti sono in numero adeguato alla validità dell'Assemblea. Possiamo dunque passare ai successivi punti dell'ordine del giorno.

2° punto dell'O.d.G.: Approvazione verbale della precedente Assemblea. Seduta del 20 dicembre Il segretario Generale Rinaldo Redaelli. Anzitutto intervengo per confermare la regolarità 2020

Il segretario Generale Rinaldo Redaelli. Dobbiamo quindi approvare il verbale dell'ultima seduta della nostra Assemblea. Tutto il materiale è stato inviato ed è messo a disposizione sul nostro sito per tutti gli associati. Non ci sono pervenute osservazioni.

Il Presidente Mauro Guerra. Bene. Se non vi sono interventi metto in votazione. Approvato con l'88% di voti favorevoli e il 12% di astenuti.

APPROVAZIONE PUNTO N. 2: APPROVAZIONE VERBALE SEDUTA PRECEDENTE

FAVOREVOLI: 73

ASTENUTI: 10

CONTRARI: /

3° punto dell'O.d.G.: Approvazione bilancio 2020 Ancilab

Il segretario Generale Rinaldo Redaelli. La parola sul punto a Pietro Sekules, amministratore unico di Ancilab.

Pietro Sekules. Buongiorno a tutti. Partiamo dal 2019, anno importante in cui tutti gli indicatori finanziari sono risultati positivi. Nel 2020, nonostante le difficoltà a tutti ben note, Ancilab si è confermata una società solida. L'utile netto è di oltre 12 mila euro, mentre il risultato prima delle imposte è di oltre 57mila euro. Gli elementi che ci hanno consentito questo risultato sono riconducibili a quattro voci: tenacia, gestione, riorganizzazione e costi. Proprio l'aver raggiunto un equilibrio costi-ricavi riteniamo sia un risultato positivo tutt'altro che banale.

Mi sento di dover ringraziare tutti, dalla nostra struttura che si è prodigata all'Ufficio di Presidenza con il quale abbiamo sempre lavorato in stretto contatto per far fronte a tutte le emergenze. Abbiamo messo in atto interventi sul piano economico-finanziario, riorganizzato il lavoro, monitorato di volta in volta gli obiettivi assegnati. Sullo stato patrimoniale e il conto economico è stata presentata in Ufficio di Presidenza un'indagine dettagliata di 120 pagine, che avete a disposizione, con il commento a ogni singola voce di bilancio.

Le voci più significative dell'attivo sono state le immobilizzazioni perché abbiamo fatto investimenti importanti di 39 mila euro su un applicativo che forniremo agli Enti ad uso gratuito per il Servizio civile e abbiamo acquisito dei computer per poter lavorare al meglio da remoto. L'attivo circolante che l'anno scorso ci aveva caratterizzato fortemente in positivo, subisce quest'anno una variazione passando da 3 milioni e 300 mila a 3 milioni e 600 mila euro. L'elemento in controtendenza è quello dei crediti, in quanto per i primi sei mesi dell'anno non abbiamo emesso fatture, posticipando tutto nel secondo semestre. In più abbiamo attuato una moratoria dei crediti chirografari in essere. Per quanto riguarda il passivo le voci riportate sono quelle del Tfr dei dipendenti che è naturalmente aumentato. La situazione debitoria nasce dal fatto che abbiamo comunque continuato a pagare fornitori e consulenti di cui ci avvaliamo, ma è stato anche avviato un nuovo finanziamento sulla base dell'evolversi della situazione.

Conto economico. Ogni anno abbiamo presentato un bilancio in crescita ed è questa la prima volta che vengo a rappresentare un valore della produzione economica in forte calo. Il Covid quest'anno ci ha frenato nella crescita. Contemporaneamente sono diminuiti anche i costi della produzione: la voce più grossa è per i servizi (oltre 3 milioni), vi è poi il costo della sede, sono stati acquistati computer e sono aumentati i costi per le licenze di software. Invece è diminuita la spesa per il personale, poiché non abbiamo sostituito chi è rimasto assente, gli ammortamenti sono rimasti gli stessi, mentre abbiamo messo a bilancio 54 mila euro nel fondo svalutazioni per crediti che potrebbero rivelarsi inesigibili. Nel complessivo il costo della produzione è passato da 6 milioni a quasi 5 milioni di euro.

Il programma di valutazione del rischio di crisi aziendale viene predisposto secondo le raccomandazioni del CNDCEC ed è finalizzato ad indicare gli strumenti per il monitoraggio del rischio di crisi. La relazione sui rischi aziendali, prevista per legge in quanto società a controllo pubblico, è rapportata su quattro annualità e su quattro parametri: il patrimonio netto che deve essere positivo (280 mila euro comprensive dei 12 mila dell'utile netto che abbiamo inserito); gli indici di redditività; la liquidità nel breve periodo e la solidità che misura il rapporto tra la durata dei crediti e dei finanziamenti. Tutto questo porta a dire che i parametri sono tutti positivi e la stessa Centrale rischi per quanto riguarda l'aspetto finanziario ci assegna un punteggio ottimale, al punto da poter dire che non c'è rischio alcuno, anche in carattere prospettico. Siamo dunque, lo possiamo ribadire, una società solida.

Le aree strategiche e di azione sono quelle del Cambiamento, in leggero incremento; dei Servizi, in cui cerchiamo soluzioni rispetto alle esigenze dei Comuni e che, come detto, ha subito un calo; dei Saperi, in cui svolgiamo degli approfondimenti su temi d'interesse della pubblica amministrazione, che sono in lieve incremento, grazie al nuovo progetto Interreg sui modelli di governance dei territori frontaliere. Il confronto tra il bilancio 2019 e il bilancio 2020 registra per quanto riguarda la voce dei ricavi anche tre linee d'azione legate all'integrazione, alla legalità e all'incremento delle competenze degli operatori della pubblica amministrazione. Sulla comunicazione abbiamo invece avuto un forte decremento: già è strutturalmente sofferente e la situazione di crisi legata alla pandemia ha ulteriormente inciso. Il progetto legato ai beni confiscati è stato rilevante e ha portato alla creazione di modelli, bandi e quanto necessario alla gestione. Da rilevare ancora che, per quanto riguarda i Servizi la nota dolente è quella dei "Nidi gratis" non c'è proprio stata; il servizio civile ha tenuto; si è avuto un sostanziale stop in particolare di Dote Comune con il blocco della Regione sui tirocini e dell'avvio dei progetti che erano stati preventivati. Questo ci porta a un bilancio sceso nei ricavi dai 6 milioni e 100 mila ai 5 milioni. Fa però riscontro anche una sostanziale diminuzione dei costi rispetto a quanto era stato preventivato: sono scesi i costi del personale e anche quelli delle collaborazioni. Per quanto riguarda i servizi tecnici c'è stato un lieve aumento, ma questo è stato determinato anche dal fatto che è cambiata la ripartizione tra il 2019 e il 2020. Pur diminuendo i costi abbiamo continuato a investire nella società con nuovi hardware e software. Gli ammortamenti sono aumentati, le spese bancarie sono scese. Questo è il quadro che, nonostante le difficoltà del 2020 sono di un sostanziale equilibrio e di solidità. Vi ringrazio per l'attenzione e resto a vostra disposizione.

Il Presidente Mauro Guerra. Grazie per l'esposizione e grazie per il lavoro svolto. Un ringraziamento che ti prego di estendere a tutti i collaboratori e ai dipendenti di Ancilab. Ci sono richieste di intervento? Se non ve ne sono passiamo alla votazione. Bilancio approvato con il 99% di sì e l'1% astenuto.

APPROVAZIONE PUNTO N. 3: APPROVAZIONE BILANCIO ANCILAB 2020

FAVOREVOLI: 83

ASTENUTI: 1

CONTRARI: /

4° punto dell'O.d.G.: Approvazione bilancio 2020 di ANCI LOMBARDIA

Il Presidente Mauro Guerra. Ora la parola va al Segretario generale Rinaldo Redaelli.

Il Segretario Generale Redaelli. Tutti avete ricevuto il materiale relativo al nostro bilancio consuntivo 2020: i documenti consistono negli elaborati contabili dettagliati, la nota integrativa e bilancio 2020 redatto secondo la direttiva Cee, la mia relazione incentrata sull'emergenza pandemica e su tutta l'attività ordinaria che è comunque proseguita, la relazione dei revisori del Conto e lo stralcio del verbale del Direttivo del 7 giugno in cui all'unanimità è stato approvato lo schema di bilancio che oggi portiamo in Assemblea per la definitiva approvazione. Con l'ausilio delle slide vediamo di sintetizzare le principali voci, ben sapendo che siamo a disposizione per ogni chiarimento e approfondimento. Il bilancio è da ritenersi soddisfacente, soprattutto in considerazione di un anno così difficile e particolare. L'utile d'esercizio è di 50 mila 820 euro, che al netto delle imposte è di 15 mila e 903 euro.

Vediamo i costi. Quelli relativi alla Casa dei Comuni sono lievemente aumentati rispetto al consuntivo 2019, ma rispetto al budget abbiamo risparmiato circa 6 mila euro. Le spese ordinarie, poiché molto è stato fatto da remoto, sono scese di quasi 16 mila euro rispetto al budget di 96 mila euro. Le attività istituzionali, in seguito al blocco delle attività, sono crollate a poco più di 1500 euro, rispetto a un budget di 49 mila euro. Anche i costi relativi alle prestazioni professionali hanno avuto una contrazione di 110 mila euro, rispetto al budget di 211.500 euro, ma questa è anche il frutto dell'aver potuto valorizzare alcune prestazioni professionali dei nostri coordinatori su dei progetti specifici. La slide che vedete mostra la nostra organizzazione: in pianta organica 6 dipendenti a tempo indeterminato, 2 a tempo determinato, un Coordinatore dipendente, il Segretario e il Vicesegretario. Una struttura nettamente sottodimensionata rispetto alle esigenze e per questo già nel 2019 avevamo previsto un incremento, che poi nel 2020 non si è verificato proprio a causa dell'emergenza pandemica. Nel 2021 siamo ripartiti e stiamo già provvedendo a colmare con i bandi il fabbisogno della nostra struttura organizzativa. Meno personale e limitate missioni hanno conseguentemente portato le relative spese a una diminuzione di 131 mila euro. Gli Organi hanno avuto un impulso con incontri a distanza e l'utilizzo della videoconferenza: abbiamo fatto registrare una partecipazione più numerosa alle riunioni e quindi sono aumentati i costi.

Il dato eloquente è certamente quello dei servizi per i Comuni che sono ovviamente molto diminuiti rispetto al budget (-679.903). Si è passati da 943 mila euro a 263 mila. Le motivazioni sono state sostanzialmente due: lo slittamento del finanziamento regionale di Dote Comune (che aveva un valore di oltre 500 mila euro e che è stato a totale carico dei Comuni) e l'altra la sospensione sempre a causa della pandemia dei tirocini e del servizio civile, svolto da noi anche per altre Regioni (Abruzzo, Friuli, Liguria, Marche, Piemonte, Sardegna, Umbria, Veneto) e per ANCI nazionale. Ci sono poi i progetti per i Comuni: 1 milione e 644.933, hanno quindi subito un rallentamento (-1 milione e 189 mila euro rispetto al budget di 2 milioni e 834 mila) ma hanno comunque superato il livello del 2019 che era stato di 1 milione e 568 mila euro.

Per quanto riguarda le entrate l'analisi delle voci evidenzia la crescita agli associati. E questo è importante sia per la rappresentatività sia perché le quote costituiscono una parte fondamentale dei nostri bilanci. Gli associati sono venti in più e siamo quindi passati da 1349 a 1369, pari al 90,84%, con quote a consuntivo pari a 957 mila euro. Esiste una crescente morosità, ma noi negli anni abbiamo costituito un fondo di svalutazione quote ad hoc che eventualmente copre queste situazioni. L'obiettivo è di verificare queste morosità e cercare di farle rientrare. Da rilevare che tutti i servizi per l'emergenza Covid, su mandato dell'Ufficio di Presidenza e dello stesso Direttivo, sono stati garantiti a tutti i Comuni, quindi anche a quelli non in regola o non associati. Il nobile

obiettivo di non lasciare nessun comune senza supporto durante questa pandemia è stato perseguito ma è chiaro che quando l'emergenza sarà conclusa se l'invito a questi comuni ad associarsi non si concretizzerà, i servizi saranno loro sospesi e torneranno ad essere erogati ai soli Comuni associati. I servizi ai Comuni, così come visto nei costi, anche nelle entrate sono diminuiti, per un importo di 753 mila euro e anche nei progetti registriamo un calo di 1 milione e 405 mila euro. Interessante è rilevare che i servizi, mentre sono diminuiti nella loro entità, presentano una differenza positiva tra i costi e le entrate pari a 64 mila 738 euro, mentre i progetti hanno una differenza positiva di 68 mila 292 euro.

Da segnalare ancora che i Revisori dei Conti attestano nel loro parere la regolarità delle scritture e propongono all'Assemblea l'approvazione del bilancio consuntivo 2020. Infine l'andamento della nostra Associazione per quanto riguarda la situazione patrimoniale. È chiaro che avere un patrimonio netto al 31 dicembre scorso di 2 milioni e 98 mila euro, cui si deve sommare il fondo versato per la personalità giuridica di 80 mila euro ci consente di operare con tutta la tranquillità possibile. Siamo in una situazione ottimale che ci consentirà sempre più di reinvestire tutti gli utili che via via saremo in grado di fare. La nostra associazione è rimasta solida anche a fronte della lunga emergenza che abbiamo dovuto affrontare. Inoltre se come prevediamo per alcuni servizi ai comuni avremo la necessità di aprire delle linee di finanziamento, gli istituti di credito, a fronte di una situazione di solidità patrimoniale, non avranno difficoltà a concederle. Proprio alla voce banca in bilancio troverete indicato 2 milioni e 500 mila euro. Queste, è opportuno ribadirlo, non sono tutte risorse di ANCI Lombardia, ma sono anche risorse relative a progetti specifici, quindi risorse che poi andranno utilizzate per i progetti stessi o distribuite ai Comuni. Pertanto non sono di nostra esclusiva titolarità.

In sintesi il nostro consuntivo chiude a 3 milioni e 126 mila euro di uscite, a fronte di un budget 2020 che era stato stimato in 5 milioni e 322 mila euro. Ma i ricavi sono oltre 3 milioni e 142 mila, per un utile netto dopo aver pagato le imposte che ammonta a 15 mila 903 euro. Abbiamo visto e approvato il bilancio della nostra società in house, che presenta anch'essa un utile. Vi consegno dunque questo bilancio per l'approvazione, resto a disposizione per ogni richiesta di ulteriori chiarimenti. Ho tralasciato i ringraziamenti, che sono presenti nella relazione. Ne faccio uno per tutti alla struttura, che ha sempre collaborato al meglio, come all'Ufficio di Presidenza. Tutti hanno collaborato al fine di poter presentare oggi un consuntivo che nonostante tutte le difficoltà vissute è positivo. Grazie per l'attenzione.

Il Presidente Mauro Guerra. Anch'io rinnovo i ringraziamenti. È importante questo passaggio perché abbiamo passato e superato un anno complesso ed era inevitabile che ci saremmo trovati di fronte a una diminuzione del fatturato complessivo legato a una oggettiva situazione di contrazione delle attività e di alcuni servizi. Fondamentale è aver superato questa fase garantendo la massima presenza, attenzione e capacità di risposta alle esigenze dei Comuni non solo nelle normali attività ma anche in ciò che abbiamo svolto in materia di anti Covid e dintorni. È importante che anche il resto dell'attività si sia svolta in una condizione di equilibrio anche dal punto di vista finanziario. Tutto questo non era affatto scontato, ma l'aver raggiunto questi obiettivi ci consente oggi di ribadire la solidità della nostra Associazione, sia per il funzionamento che per la posizione patrimoniale. La tranquillità dei soci e dei Comuni è particolarmente importante e ci consente ora di affrontare il rilancio e il crescere complessivo delle attività, in condizioni adeguate. Questo vale per ANCI Lombardia, come per Ancilab, nostra società in house. Miglioriamo nella trasparenza, nella rendicontazione e nella gestione delle risorse di cui ANCI Lombardia dispone. Ci sono richieste di intervento?

Il Vicepresidente Yuri Santagostino. Sono stati ringraziati l'Ufficio di Presidenza e l'intera struttura di ANCI. Io intervengo perché ci tenevo a ringraziare il Presidente Guerra poiché tutti sappiamo quanto sia stato difficile questo periodo contraddistinto dalla pandemia. Tante le difficoltà come sindaci, ma Mauro Guerra ha vissuto le difficoltà sia come sindaco che come presidente dell'Associazione dei sindaci. Un grazie a lui quindi per il lavoro svolto, che è stato

anche di sintesi di posizioni complicate, di scontri istituzionali che sono gestiti con lo scopo di dare delle risposte a tutte le nostre comunità. Credo di interpretare con questo ringraziamento il pensiero dell'intero Ufficio di Presidenza.

Il Presidente Mauro Guerra. Bene. Grazie per queste parole. Ora dichiaro aperta la votazione. Il bilancio consuntivo di ANCI Lombardia è approvato con il 99% di voti favorevoli, l'1% di astenuti.

APPROVAZIONE PUNTO N. 4: APPROVAZIONE BILANCIO ANCI LOMBARDIA 2020

FAVOREVOLI: 83

ASTENUTI: 1

CONTRARI:

5° punto dell'O.d.G.: Aggiornamento Legge regionale Giovani

Il Presidente Mauro Guerra. Stiamo accompagnando la Consulta Giovani ANCI Lombardia in un importante lavoro in relazione alla legge di Regione Lombardia che ha attivato un percorso partecipato. L'idea è quella di arrivare entro novembre all'approvazione da parte del Consiglio regionale di una legge per i giovani e con i giovani, nel senso che sia costruita anche ascoltando i giovani e con i giovani amministratori coinvolti in un ruolo da protagonisti. Tutto questo significa un percorso di consultazioni e di confronto in atto, su cui ci darà conto Gian Piera Vismara, coordinatrice del Dipartimento, che sta accompagnando la Consulta Giovani in questo lavoro. Tra l'altro tutto questo coinciderà anche con la convocazione, che vedremo di concordare con la coordinatrice della Consulta Valentina Ceruti, che ringrazio per il lavoro svolto anche come vice presidente nazionale della Consulta stessa, dell'Assemblea generale dei Giovani amministratori lombardi per l'elezione dei nuovi Organi.

Gian Piera Vismara. Stiamo proseguendo con questa consultazione che Regione ci ha assegnato come compito. Stiamo incontrando tutti i Dipartimenti e in particolare le due consulte che si occupano dei servizi per i giovani: quella dei Giovani amministratori e quella dell'Informagiovani che hanno già prodotto anche qualche risultato. In particolare lo scorso 22 giugno c'è stato un incontro in presenza con l'assessore. L'obiettivo è quello di far crescere la partecipazione. Questo è un tema trasversale e noi abbiamo detto a Regione che tutte le Direzioni generali devono essere coinvolte. Regione ha quindi assunto l'impegno di istituire un Tavolo interdirezionale per ragionare rispetto a tutti i settori della pubblica amministrazione. Nel frattempo stiamo incontrando anche gli ambiti territoriali. Questa è l'importante novità stabilita nell'ultimo bando del 9 giugno "Lombardia dei giovani – Fase 3" che costituisce un'opportunità che ci viene data per costruire insieme a Regione un servizio per i giovani. Martedì presenteremo anche lo stato di avanzamento dei lavori della piattaforma che quasi tutti i Comuni capoluogo stanno realizzando grazie ai finanziamenti del bando del 2020. È insomma un cantiere aperto sul quale aspettiamo proposte e suggerimenti per i quali daremo puntuali informative.

Il Presidente Mauro Guerra. Grazie. Confermo che tutti i contributi su questo percorso strutturato sono ben accetti.

Concludiamo ora con l'ultimo punto, la parola al Segretario Generale Redaelli.

6° punto dell'O.d.G.: Varie ed eventuali

Il Segretario Generale Rinaldo Mario Redaelli. Intervengo per dare conto ai Comuni associati che per la realizzazione del Servizio Civile regionale, finanziato da Garanzia Giovani 2021-2022, si rende necessario che l'Ufficio di Presidenza di ANCI Lombardia richieda un affidamento bancario al fine di poter disporre della liquidità necessaria per anticipare i pagamenti che rientrano nella Misura. I pagamenti anticipati saranno poi rimborsati secondo le modalità e i termini previsti dallo specifico avviso regionale che disciplina la Misura stessa.

Tale affidamento sarà di circa un 1 milione e 600 mila euro. L'Ufficio di Presidenza si attiverà, dopo questa comunicazione, al fine di trovare le condizioni contrattuali più vantaggiose. È un servizio oneroso per ANCI Lombardia che noi facciamo volentieri perché questi ragazzi sono una risorsa importante per i nostri Comuni.

Il Presidente Mauro Guerra. Grazie Segretario Redaelli per la comunicazione. Vi sono interventi e osservazioni? Se non ve ne sono, concludiamo l'ordine del giorno dell'Assemblea con una comunicazione del Vicesegretario Egidio Longoni sulla conclusione del progetto Green Fest.

Il Vicesegretario Egidio Longoni. Mi sembrava opportuno all'Assemblea dei sindaci lombardi dare conto della conclusione di "Life Green Fest", uno dei primi progetti che ANCI Lombardia ha tenuto come capofila beneficiario all'interno dei programmi diretti europei. Questo è un programma Life che ci ha visti coinvolti dal 2017 e si conclude a fine giugno. Si tratta di 995 mila euro che abbiamo gestito con una serie di partner associati: Il Comune di Bergamo, il Comune di Cremona, la Fondazione Ecosistemi, Federcultura, il Comune di Fano. L'associazione culturale Time in Jazz, il Consorzio Villa Reale e Parco di Monza. Noi abbiamo in questi anni lavorato per costruire criteri ambientali minimi negli acquisti di sostenibilità all'interno di festival, rassegne culturali, eventi musicali ed esposizioni. In Italia non c'era sin qui stata una particolare attenzione alla sostenibilità ambientale negli eventi culturali. Anche a livello europeo la situazione non era diversa. Sono state delineate le categorie merceologiche e quindi ogni volta che si pubblica un appalto di servizi, se ne deve tener conto anche nel settore culturale. Per questo vi invito a leggere la pagina 110 del nostro Piano nazionale di ripresa e resilienza dove la "Riforma 3,1" porta all'adozione di criteri ambientali minimi per gli eventi culturali. Lo scopo della riforma è migliorare l'impronta ecologica di questo tipo di eventi attraverso l'inclusione di elementi sociali e ambientali negli appalti pubblici. Questo riferimento c'è nel Recovery proprio grazie all'azione di ANCI Lombardia. È stato quindi recepito dal Ministero dell'Ambiente e da quello dei Beni culturali e sono state scritte le linee guida per migliori elementi di sostenibilità ambientale. Abbiamo fatto numerosi confronti anche con Regione Lombardia proprio per inserire dei piani di azione di sostenibilità al fine di minimizzare l'impatto negativo sull'ambiente e di lasciare un'eredità positiva alla comunità. Noi abbiamo sperimentato questi criteri con i nostri partner nei regolamenti e negli appalti, anche al fine dell'erogazione dei contributi. Sono stati pubblicati 16 bandi e regolamenti verdi con i nostri partner coinvolti, analizzando l'intero ciclo di vita di un evento. Abbiamo così definito dei criteri minimi di base, ma anche con dei criteri aggiuntivi minimi premianti dal piccolo al grande Comune. Ci siamo occupati altresì di comunicazione (identità visiva e materiali di comunicazione), Networking, replicabilità e piano di disseminazione a livello nazionale ma anche europeo. Sono criteri che noi abbiamo sperimentato dal basso, ma che presto diventeranno norme. Costerà di più un evento culturale applicando questi criteri? La risposta è sì. Ma se anche questo diventa cultura il beneficio che ne consegue potrà essere ben superiore, evitando sprechi di energia, limitando i rifiuti e ciò che dovrà successivamente essere smaltito. Pensiamo invece anche a ciò che potrà essere riutilizzato, anche in un evento successivo. Questo è in sintesi il progetto. Noi siamo a disposizione, poiché questa è una strada necessaria e qualificante che inizia oggi. Ed è un progetto culturale vero all'interno del modo di agire dei nostri amministratori. Finisco col dire che il progetto è durato molto più del previsto perché sul più bello, quando cioè eravamo ormai pronti, è scoppiata la pandemia che ha bloccato ogni evento. Adesso siamo pronti a ripartire. Grazie per l'attenzione.

Il Presidente Mauro Guerra. Ringrazio il Vicesegretario Longoni. Ha chiesto di intervenire Marco Franzelli, sindaco di Roccafranca.

Marco Franzelli. Grazie Presidente. Ringrazio per l'ottimo risultato svolto da ANCI Lombardia. Come sempre i risultati sono evidenti. Mi associo a tutte le riflessioni che sono

state portate all'attenzione dell'assemblea regionale e volevo condividere con voi la necessità di avere, soprattutto nei piccoli Comuni, delle figure di assistenti sociali assunte direttamente dall'Ente, bypassando quelle che sono state le problematiche a servizi dati in affidamento alle cooperative. In questo momento di emergenza che ancora stiamo vivendo la figura di assistente sociale ci aiuta a coordinare tutte le attività e tutte le ricadute anche delle risorse messe a disposizione dal Governo e non solo. La mia richiesta è quella di escludere dalle spese del personale e quindi dai vincoli che noi ancora oggi abbiamo, la figura dell'assistente sociale. Con anche la possibilità di assunzione, come ambito o come distretto, e quindi poi di mettere in condivisione anche con altri Comuni. Vi invito a fare una proposta in tal senso al Ministero, anche per rendere strutturale una fonte di finanziamento in tal senso.

Il Presidente Mauro Guerra. Ringrazio il sindaco Franzelli. Questo contributo servirà per un'ulteriore riflessione anche perché sta dentro un passaggio che credo sarà inevitabile che è quello, peraltro già avviato, di alcuni interventi di carattere governativo sulla condizione complessiva delle possibilità assunzionali dei Comuni e dei limiti di spesa per il personale. Nel caso delle assistenti sociali dovremo associare questo lavoro con la partita in corso della legge regionale 23, con la ricaduta sul territorio del Piano nazionale di ripresa e resilienza, la collocazione degli infermieri di comunità e tutto quanto ne deriva con Regione Lombardia nell'elaborazione dei nuovi piani triennali di zona. Dovremo insomma cercare di tenere insieme tutto questo tenendo presente che quanto il sindaco Franzelli di ha detto è una delle priorità.

Grazie per questo contributo. Grazie e tutti voi per la partecipazione odierna. Concludo ribadendo l'invito e l'appello per la partecipazione alla manifestazione nazionale del 7 luglio a Roma. Non essendoci ulteriori richieste dichiaro chiusa l'Assemblea.

Il Segretario Generale

Rinaldo Mario Redaelli

Il Presidente

Mauro Guerra